

(Continuazione da pag. 1)

Intervista al Senatore Bartolomei

L'Italia, l'Italia stessa si allontana dall'area occidentale e quindi si priva di quei collegamenti e di quei supporti che hanno consentito di percorrere il grande cammino di questi anni.

L'allargamento dell'area comunitaria (che ora comprende anche la Spagna, il Portogallo e la Grecia) rappresenta un fatto politico di rilevante importanza. Ci possono essere, per noi, favorevoli ricorrenze sul piano economico?

«In un certo senso sì. L'ingresso di Spagna, Portogallo e Grecia e, domani della Turchia, dovrebbero aumentare l'influenza dell'area mediterranea nella comunità, in cui hanno finora prevalso le zone nord-europee. M'auguro che l'allargamento, prima dell'unificazione politica dell'Europa, non ritardi il processo unitario che diventa ogni giorno più urgente. In ogni caso non possiamo nasconderci le difficoltà che, in un primo momento, verranno al nostro paese. Siamo però fiduciosi che l'occidente terrà conto di tutto questo anche per evitare un aggravarsi della situazione italiana che finirebbe per annullare i benefici dell'allargamento comunitario».

IL COMPROMESSO STORICO

Compromesso storico: il no della D.C. è sicuro e definitivo?

«Per me, sì. Un'alleanza organica con il P.C.I., indubbiamente indebolirebbe la D.C. dividendola e staccandola dal suo grosso elettorato. Se invece il P.C.I., cambiasse la sua natura e rivedesse fino in fondo i suoi collegamenti internazionali, il discorso sarebbe un altro perché allora non sarebbe più comunista e questo determinerebbe una situazione nuova. E la novità della situazione consisterebbe soprattutto nella possibilità di un'alleanza di governo e, quindi, in un obiettivo rafforzamento della democrazia italiana. Infatti, in quel caso, non avremmo più un monopolio dell'opposizione gestito da una forza politica le cui strutture sono fortemente omogenee ad un orientamento ideologico di origine antidemocratica».

Avremmo, invece, partiti capaci non solo di sopravvivere ma anche di rafforzarsi restano all'opposizione. Oggi questa ipotesi è messa in discussione ma non per una debolezza strutturale della D.C. bensì per il fatto che la diversità del P.C.I., da esso stesso riconosciuta, va intesa nel senso di «diversità» rispetto ad altri partiti che sono nati e si sono sviluppati entro il sistema liberal-democratico e per la sua difesa».

L'attuale quadro politico italiano potrà avere dei mutamenti? Ed eventualmente come li avrà?

«La situazione è talmente complessa che non mi sento di fare il profeta. Preferisco operare».

Quale ruolo possono svolgere i partiti laici nella vita politica della nostra Nazione?

«In un sistema pluralistico un partito non conta solo per i voti che porta ma per la realtà che esprime: storiche, culturali, sociali. Repubblicani e liberali rappresentano le componenti laico-risorgimentali; i valori civili garantiti dallo stato di diritto. I socialdemocratici il tentativo di interpretazione in chiave occidentale di libertà la problematica marxista della società. Il fallimento della unificazione socialista è la grande occasione perduta per una esperienza riformista di socialismo moderno nel nostro paese, che lo stesso P.S.I. seguiva a pagare e da cui può uscire solo con una strategia diversa da quella attuale. Mi pare che, attualmente, autorevoli esponenti della cultura e della politica italiana, si stiano rendendo conto che i veri pericoli

per i valori della cultura mediana non provengono dalla pretesa oppressione clericale esercitata dalla D.C. La denuncia dei Romeo, dei Matteucci, degli Are, la stessa dura polemica anticomunista condotta - a livello culturale - dai socialisti su «Mondo Operaio» rivela una presa di coscienza definitiva della dislocazione dei veri nemici della libertà ed esprime il riconoscimento per i valori di cui si fa portatrice obiettiva la D.C. nel suo insieme. Ma costituisce, di per sé, un grosso fatto positivo per la resistenza democratica che sarà tanto più efficace quanto più articolata e ricca nelle motivazioni delle quali ogni forza politica è portatrice ed unitaria nella finalità specifica».

Ordine pubblico: esiste, a suo parere, la possibilità concreta di annullare la spirale di violenza che sta sconvolgendo il nostro Paese?

«Il problema è culturale, politico e tecnico. Culturalmente, nel senso che esprime una crisi profonda che investe i «valori» stessi del mondo «industrializzato» sia nel versante occidentale che in quello di ossequenza sovietica».

Politico, in quanto la mancanza di maggioranze omogenee e quindi di stabilità politica interna toglie coerenza, efficacia, continuità all'azione di prevenzione e di repressione che è compito dell'esecutivo».

Tecnico, in quanto un certo tipo di politica che sotto l'influenza particolare dei socialisti e dei comunisti siamo stati costretti a fare, particolarmente dal '68 in poi, ha messo in crisi taluni strumenti.

Senza servizi di informazione non si possono individuare possibili trame internazionali tessute per destabilizzare la situazione nel nostro paese. Non controllare le infiltrazioni straniere né accertare se in altri paesi esistono realmente posti di addestramento o di coordinamento per i quadri di gruppo di eversione come le Brigate Rosse».

È inutile piangere lacrime di coccofrillo quando esponenti delle forze dell'Ordine, cadono colpiti sulle strade per difendere la sicurezza dei cittadini e l'ordine democratico o non dar loro la fiducia necessaria per usare le armi quando è indispensabile o per effettuare i fermi preventivi necessari a controllare i movimenti dei colpevoli o per mettere in atto le misure di accertamento per-

sonale e domiciliare richieste dalla situazione. Dopo aver pagato un duro prezzo di sangue e di instabilità, pare che anche certi partiti riconoscano ora la fondatezza di talune nostre vecchie preoccupazioni. M'auguro che ciò serva in una prospettiva, la più vicina possibile, a riprendere in mano la difficile situazione».

D.C. PARTITO DI OPPOSIZIONE

Senatore Bartolomei, può il suo partito passare all'opposizione?

«Noi abbiamo il dovere di chiarire agli elettori quali sarebbero i pericoli che, in una situazione come la presente, un fatto del genere potrebbe provocare. Ma abbiamo sempre rispettato e rispetteremo qualsiasi decisione che la maggioranza degli elettori dovesse prendere».

Problema della disoccupazione giovanile: come e perché?

«Il problema della disoccupazione giovanile ha cause diverse. Una è dovuta alla crisi generale dell'occupazione. Quando il sistema non si espande, non crea posti nuovi, coloro che accedono per la prima volta sul mercato del lavoro, restano più a lungo nella lista d'attesa. Un'altra è l'inflazione dell'accesso all'istruzione superiore. Essa è anche la conseguenza di una politica scolastica non coordinata con una programmazione economica, cioè con la previsione del fabbisogno del paese. Un'altra ancora è di natura culturale e morale: la sottovalutazione del lavoro manuale rispetto al lavoro pseudointellettuale. L'indice di prestigio di un impiegato d'ordine è apparso talora maggiore di quello di un operaio specializzato, anche quando questo offre prestazioni infinitamente più qualificate ed impegnative. Bisogna, infine, approfondire il modo con cui le società industrialmente più avanzate hanno affrontato lo stesso problema, attraverso forme di lavoro part-time ed altri sistemi, su cui sarebbe opportuno chiedere un approfondimento da parte del Governo e del Sindacato stesso. Ma al fondo di tutto c'è la profonda inquietudine delle giovani generazioni verso un tipo di società organizzata in basi troppo utilitaristiche e talvolta ciniche e superficiali. L'acquisizione della rinuncia e dello interesse verso il fenomeno ha basi qualitative. I giovani hanno paura. Paura di una preparazione scolastica inutile».

Illegittimo pertanto, anche alla luce della Costituzione, appare il deliberato del Consiglio Comunale; e a noi poco serve la scusante offertaci dagli amministratori secondo i quali essi avrebbero operato soltanto seguendo i dettami della legge.

Un'Amministrazione che da sempre ha propugnato il SUFFRAGIO DIRETTO come vera forma di democrazia, non può oggi anche se la legge consentisse una tale interpretazione, assumersi la responsabilità politica di escludere una parte della popolazione dall'esercizio di un diritto concesso dal nostro ordinamento giuridico.

Nella premessa al regolamento dei Consigli di Circonscrizione non appare neppure in forma larvata la critica alla Legge che fa chiaramente intendere che il partito di maggioranza o meglio la maggioranza dell'amministrazione Comunale approva così com'è la legge in toto.

Ora malignamente ma con preciso dato di fatto qualcuno si è chiesto: «Il suffragio diretto... sì... ma quando ci torna comodo».

Sarà certamente una malignità, ma le attuali situazioni non danno altra chiara spiegazione. Ci attendiamo una chiarificazione da chi certamente conosce meglio le segrete cose.

Paura di non trovare un posto o di trovarne uno senza interesse. Perché essi vorrebbero che il lavoro fosse un mezzo per esprimersi, per sconfiggere i suoi inevitabili condizionamenti materiali con un atto di capacità creativa, di libertà. Davanti a questo problema, pertanto, non è solo necessario fare ma anche capire».

Senatore, in tutta sincerità, c'è stato nel suo partito, quel rinnovamento di cui si è tanto parlato alla vigilia delle elezioni?

«Il rinnovamento è stato oggetto di molti equivoci. Più che di meccanica sostituzione dei quadri lo parlerei di problemi di selezione e di ricambio della classe dirigente. Ma tutto questo è strumentale rispetto alla realizzazione di una linea politica capace di rispondere alle istanze del momento».

In fine: qual'è, al di fuori della D.C., l'uomo politico che stima di più?

«Mi pare che Goethe una volta dicesse che non dedicava mai libri a viventi per non correre il rischio di essere smentito. E se era così prudente un poeta cosa deve fare un politico? Guardo gli altri cercando di capire quello che di buono possono offrire allo sforzo comune».

(Segue dalla 1ª pagina)

L'illegalità legale

di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Anche la parte conclusiva dell'art. 5 ribadisce e rafforza questo concetto... Adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Illegittimo pertanto, anche alla luce della Costituzione, appare il deliberato del Consiglio Comunale; e a noi poco serve la scusante offertaci dagli amministratori secondo i quali essi avrebbero operato soltanto seguendo i dettami della legge.

Un'Amministrazione che da sempre ha propugnato il SUFFRAGIO DIRETTO come vera forma di democrazia, non può oggi anche se la legge consentisse una tale interpretazione, assumersi la responsabilità politica di escludere una parte della popolazione dall'esercizio di un diritto concesso dal nostro ordinamento giuridico.

Nella premessa al regolamento dei Consigli di Circonscrizione non appare neppure in forma larvata la critica alla Legge che fa chiaramente intendere che il partito di maggioranza o meglio la maggioranza dell'amministrazione Comunale approva così com'è la legge in toto.

Ora malignamente ma con preciso dato di fatto qualcuno si è chiesto: «Il suffragio diretto... sì... ma quando ci torna comodo».

Savoia
S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni

SAVOIA VITA

TUTTI I RAMI ESERCITATI

AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

O.P.A.
ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA
CORTONA - Via Dardano, 3 * Tel. 63538

RICERCA
COLLABORATORI E COLLABORATRICI
PUBBLICITARI PER OCCUPAZIONE
DEL TEMPO LIBERO

al tuo servizio
dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio di Firenze

fondi patrimoniali al 31/3/1977 L. 40.000.407744

tutti i servizi di banca per l'Italia e per l'Estero
operazioni di Leasing e di Factoring

Uffici di Rappresentanza a
Firenze, Cortona, Livorno, Roma e New York

ARREDAMENTI UCCHINI 52042 CAMUCIA (MC)
Tel. (0575) 63175

CORTONA

ALBERGO

70 CAMERE
70 BAGNI

SALONI PER RIUNIONI

Ristorante
"TONINO"

CORTONA - Piazza Garibaldi 2 63100

A&O MARKET
MOLESINI GIOVANNI
CORTONA
tel. 63.731 - 63.468
Piazza della Repubblica, 22
CORTONA - Anno LXXXVI - N. 6 - Giugno 1977

L'ETRURIA

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892
Direttore ENZO TORTORA

MARKET A&O
MOLESINI GIOVANNI
CORTONA
tel. 63.731 - 63.468
Piazza della Repubblica, 22
UNA COPIA L. 250

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 2.500 - Estero L. 3.500 - Una copia arretrata L. 500
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976
Stampa: GRAFICHE CALOSCI - CORTONA Direzione, Redazione, Amministrazione: Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. (0575) 63206

Un discorso impopolare

Siamo convinti di due cose che immancabilmente si avvereranno una volta pubblicato questo scritto sulla dichiarazione dei redditi 1974 così come l'abbiamo appresa da uno speciale notiziario del Comune di Cortona; innanzitutto di compiere un gesto impopolare e di conseguenza di essere guardati male e dall'altra parte di mantenere fede ad un dovere nei confronti dell'opinione pubblica che ci segue.

«Amicus Plato sed magis amica veritas» e allora procediamo. Raccoglio, per introdurre il discorso, una frase di Amendola che ritengo sincera anche se pronunciata da un comunista, a proposito della ormai famosa polemica ma così inutile su Montale Sciascia e Bobbio sui giudici popolari, che dice: «Uno stato democratico vive se ciascun cittadino al posto dove si trova compie il suo dovere». Da ciò traspare la necessità di mettersi in regola con la propria coscienza di fronte allo stato, prima di criticare da mattina a sera uomini, istituzioni e ideologie in modo del tutto sterile e controproducente.

Si può replicare, asserendo che la colpa è del «governo ladro» se le cose non procedono con serietà e che non c'è una giusta legge fiscale tale da impedire dichiarazioni fasulle o come nel nostro caso che offendono il buon senso e il pudore. Questo può essere anche giusto ma è anche giusto una volta tanto che riconosciamo la nostra immaturità e la nostra imbecillità in questo continuo bisogno di avere a lato qualcuno che ci guidi, ci rimproveri all'occasione e magari ci spii.

Se vogliamo la democrazia dobbiamo esserne degni e non adoperarci giorno dopo giorno a svuotarla e ad accelerarne la fine con quel comportamento che non trova una adeguata definizione e né riscontro nel novero dei paesi veramente civili e democratici.

È troppo evidente che la Democrazia vera consente, proprio per la sua natura, di fare delle scelte in piena libertà ma è altresì vero che in uno stato democratico non è consentito di adattare arbitrariamente ai propri interessi le leggi, a dispetto di quei lavoratori dipendenti che, volenti o nolenti, sono soggetti a precisare norme di tassazione.

Troppo fatalisticamente si accetta la definizione che vuole il mondo diviso tra due schiere di uomini: i furbi da una parte e dall'altra i «C»...

Per quello che abbiamo verificato nel nostro centro non intendiamo appartenere a nessuna delle due categorie e noi ci sentiamo davvero cogliani (e questa volta mi è scappato) rispetto a quei signori che, per quello che hanno dichiarato, avrebbero bisogno di tergere la mano, ogni mattina, per sopravvivere, piuttosto che assumere atteggiamenti superati di moralisti e di paladini dei sottosviluppati, con i quali amano persino mimetizzarsi ma solo all'atto della dichiarazione dei redditi; né ci sentiamo di appartenere a quella categoria che con premeditazione vuole provocare, dichiarando il falso, il disfacimento dello Stato; a quella categoria tanto esaltata dall'autorevole

Sciascia il quale forte del suo prestigio (che gli deriva da chissà cosa) osa affermare che addirittura non capisce perché dovrebbe fare il suo dovere in una società dove tutto va a rotoli e cioè fare «da caduti» a questo crollo di cui egli non si sente minimamente responsabile.

«Chi è senza peccato...» con quel che segue. Ma la lezione di Cristo è così lontana dalle balzane affermazioni di Sciascia che ha del tutto perso l'orientamento come tanti altri «pifferai del disastro» di moraviana memoria, da non accorgersi di essere più che mai responsabile della confusione che con premeditazione vuole provocare, dichiarando il falso, il disfacimento dello Stato; a quella categoria tanto esaltata dall'autorevole Nicola Caldarone

Quasi al centro della Valdichiana, domina dall'alto del suo colle, una serie di colline digradanti scaricriche di olivi, questo è Monte San Savino, piccolo comune di 7500 abitanti dei quali 3.500 residenti dentro le mura; è la patria dante, lo scultore Andrea Contucci detto il «Sansovino». È una cittadina quasi interamente costruita in epoca rinascimentale, che ha avuto il suo maggior sviluppo per merito della famiglia Ciocchi Di Monte. Fra i suoi monumenti più significativi, si annoverano la Chiesa di Santa Chiara, lo stesso palazzo Di Monte con la Loggia dei Mercanti, il Santuario di Santa Maria delle Vertighe ed il Castello di Garzogna, che si trova a ca. 5 Km. dal centro della cittadina.

Ci siamo entrati da Porta Fiorentina per andare a trovare in Palazzo Di Monti il Socialista Adolfo FICAI, 62 anni, 5' sindaco della cittadina dal 1946. Presiede una giunta socialcomunista; ed un consiglio comunale composto da 10 comunisti, 7 democristiani e 5 socialisti. Ci arriviamo sul mezzogiorno di un sabato, e

NELL'INTERNO

PAG. 2 Corsa di cavalli a Castiglione Fiorentino

PAG. 3 I moti della rivoluzione francese

PAG. 4 Da Terontola polemica in due tempi

PAG. 5 Nel Cortona-Camucia dimissionario l'allenatore

PAG. 6 La Bancarella e l'Estemporanea di pittura

PAG. 7 Raduno auto d'epoca

PAG. 8 Interviste agli eletti nel decentramento

Cortona festeggia il suo Vescovo

Nella solenne conclusione presente il Cardinale Florit

Domenica 5 giugno, la nostra città ha concluso le Celebrazioni in onore del Vescovo Monsignor Giuseppe Franciolini nel 45° anniversario del suo ministero pastorale come Vescovo di Cortona e del 60° di Sacerdozio.

Nel ricordare questo mistico binomio non si può non rimanere emozionati e non sensibili a dimostrazioni di giubilo a chi, da anni, è guida spirituale del popolo Cortonese. Nel Duomo, apparso più grande in questa solenne folla presente, c'è stata alle ore 10 una Messa Concelebrata, con il Vescovo di Cortona, da Mons. Cioli, Vescovo di Arezzo, da Mons. Riggi, da Mons. Materazzi, Vicario generale, da Mons. Giovanniotti, Rettore del Seminario di Arezzo.

Nell'omelia di Mons. Cioli c'era il suo pensiero riconoscente e affettuoso al Nostro Vescovo, ma c'era insieme l'espressione grata e sensibile di tutti i Cortonesi, che nella sua figura hanno trovato e trovano un apostolo di Dio.

La sincerità e la forza di questi sentimenti di bene, di rispetto hanno sollevato in chiesa come in una casa amica e affettuosa un insolito festoso applauso di tutti i presenti.

La Schola Cantorum di Don Ottorino Capannini e la

musiche dell'organo suonate dalle giovani mani di Roberto Pagani, hanno suscitato durante la celebrazione della Messa, la commossa partecipazione dei fedeli. Nel pomeriggio sono giunti i parroci di tutte le parrocchie delle Diocesi, seguiti dagli abitanti delle frazioni che con Cortona in un unico cerchio di giubilo, danzavano al Cardinale Florit, a Mons. Pagani, vescovo di Città di Castello, S. E. Mons. Scapecchi, al Ministro dei Beni Culturali Pedini, al Prefetto di Arezzo, hanno reso omaggio al Vescovo Mons. Franciolini. La Banda diretta dal Maestro Di Matteo ha salutato le autorità convenute in piazza del Duomo.

Alle ore 17 il Cardinale Florit ha celebrato la messa Pontificiale. Con parole di augurio di ringraziamento all'opera spirituale compiuta dal Vescovo di Cortona, la sua Omelia ha indicato il Vescovo come rinnovatore e continuatore del Vangelo in ogni circostanza ed evento storico. Dalla chiesa si formava una lunga processione che per le Vie cittadine ha seguito il S.S. Sacramento portato da Mons. Pagani, sino alla Piazza della Repubblica, dove dalla Scala del Comune il Cardinale Florit in onore di S. E. il Vescovo di Cortona ha impartito la Benedizione alla Città tutta.

È doveroso ringraziare il Moto Club Camilletti, che con l'impianto simultaneo di altoparlanti ha reso, spiritualmente, uniti tutti al Coro della Processione.

Così si concludeva la giornata di Domenica in onore e omaggio a Mons. Giuseppe Franciolini, e con l'augurio «ad Multos Annos» rinnoviamo, da queste pagine la promessa a noi stessi di essere interpreti fedeli dei suoi insegnamenti.

«D. 2 - Poco fa, prima della intervista mi dicesti che stavi realizzando un'opera che avevate in bilancio da tempo e che porterà grande beneficio alla popolazione, di che cosa si tratta?»

«D. 2 - Avevamo in mente da tanti anni di fare un collettore per tutti gli scarichi della nostra cittadina. Finalmente siamo riusciti ad appaltare i lavori per un importo complessivo (1° e 2° stralco) di 280.000.000; questo ci permetterà di incanalare le nostre fogne, che attualmente scendono a valle a cielo aperto, verso un collettore che sarà munito anche di depuratore. Questa opera risolverà gran parte dei problemi sanvini in questo settore».

«D. 3 - Potresti parlarci delle scelte fondamentali dal punto di vista sociale portate avanti dalla vostra amministrazione?»

«D. 3 - I servizi che riteniamo ininflucioso sul reddito stesso delle famiglie possono essere così riassunti: siamo soci della Ferrovia Italiana che ha organizzato tutta una serie di collegamenti per il trasporto dei pendolari, facciamo il trasporto dei ragazzi delle elementari e medie con 3 pulmini e 3 autisti a tempo pieno; abbiamo organizzato la mensa per la scuola materna, e quest'anno, per mantenere il servizio abbiamo fatto contribuire, in parte, anche le famiglie, facendo pagare L. 8.000 mensili. In futuro pensiamo di arrivare ad istituirne la fascia di reddito per stabilire la contribuzione».

«D. 4 - In questo Comune, negli anni passati, vi è stato una forte emigrazione verso Prato, Firenze e Grosseto ed una immigrazione delle zone del Sud. Come si è integrata questa popolazione?»

«D. 4 - La nostra popolazione, che nel 1951 era di 9419

Continua a pag. 4

«D. 1 - Come gli altri primi cittadini ti chiedono di illustrarci quali sono le linee essenziali nelle quali si sviluppa il bilancio, cercate di soddisfare certi servizi, oppure avete grosse infrastrutture dal punto di vista urbanistico?»

«D. 1 - Dico subito che la crisi finanziaria degli Enti Locali è giunta ad un livello che definirei drammatico è già ottimistico: è in gioco la loro stessa sopravvivenza. Per questo abbiamo scelto di fare un bilancio di austerità, coerente con la politica oggi necessaria per il paese, che contribuisce - per quanto possibile - a contenere il disavanzo della spesa pubblica e a rendere socialmente produttivo un bilancio necessariamente e duramente «con i piedi a terra», che sulla base del consuntivo del '76 assume i pochi impegni che relativamente possono essere realizzati, tanto è che il mio pareggio del nostro bilancio è di 450.000.000 mentre per il '76 era di 505.000.000, tuttavia la nostra scelta d'autonomia è quella di tentare per il 1977; nel campo dei servizi pubblici e sociali, di mantenere i livelli già felicemente tenuti nel corso del 1976. Obiettivo minimo, ma che richiederebbe la partecipazione degli stessi cittadini alla spesa: sia mediante la contribuzione a favore del servizio di mensa, della scuola materna che con la revisione di tasse e tariffe».

«D. 2 - Come gli altri primi cittadini ti chiedono di illustrarci quali sono le linee essenziali nelle quali si sviluppa il bilancio, cercate di soddisfare certi servizi, oppure avete grosse infrastrutture dal punto di vista urbanistico?»

«D. 2 - Dico subito che la crisi finanziaria degli Enti Locali è giunta ad un livello che definirei drammatico è già ottimistico: è in gioco la loro stessa sopravvivenza. Per questo abbiamo scelto di fare un bilancio di austerità, coerente con la politica oggi necessaria per il paese, che contribuisce - per quanto possibile - a contenere il disavanzo della spesa pubblica e a rendere socialmente produttivo un bilancio necessariamente e duramente «con i piedi a terra», che sulla base del consuntivo del '76 assume i pochi impegni che relativamente possono essere realizzati, tanto è che il mio pareggio del nostro bilancio è di 450.000.000 mentre per il '76 era di 505.000.000, tuttavia la nostra scelta d'autonomia è quella di tentare per il 1977; nel campo dei servizi pubblici e sociali, di mantenere i livelli già felicemente tenuti nel corso del 1976. Obiettivo minimo, ma che richiederebbe la partecipazione degli stessi cittadini alla spesa: sia mediante la contribuzione a favore del servizio di mensa, della scuola materna che con la revisione di tasse e tariffe».

«D. 3 - Potresti parlarci delle scelte fondamentali dal punto di vista sociale portate avanti dalla vostra amministrazione?»

«D. 3 - I servizi che riteniamo ininflucioso sul reddito stesso delle famiglie possono essere così riassunti: siamo soci della Ferrovia Italiana che ha organizzato tutta una serie di collegamenti per il trasporto dei pendolari, facciamo il trasporto dei ragazzi delle elementari e medie con 3 pulmini e 3 autisti a tempo pieno; abbiamo organizzato la mensa per la scuola materna, e quest'anno, per mantenere il servizio abbiamo fatto contribuire, in parte, anche le famiglie, facendo pagare L. 8.000 mensili. In futuro pensiamo di arrivare ad istituirne la fascia di reddito per stabilire la contribuzione».

«D. 4 - In questo Comune, negli anni passati, vi è stato una forte emigrazione verso Prato, Firenze e Grosseto ed una immigrazione delle zone del Sud. Come si è integrata questa popolazione?»

«D. 4 - La nostra popolazione, che nel 1951 era di 9419

Continua a pag. 8

Continua a pag. 4

Continua a pag. 8

Continua a pag. 4

Continua a pag. 8

Continua a pag. 4

IMPEGNO PER IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

La seconda farmacia a Camucia

Camucia da anni ha richiesto l'istituzione di una seconda farmacia nel suo centro abitato; da anni i camuciesi attendono questa realizzazione...

Da anni attendono questa realizzazione e finalmente potrebbero ora dichiararsi soddisfatti.

La Regione toscana ha deliberato che la Farmacia Ospedaliera debba trasferirsi con sollecitudine a Camucia.

Ma procediamo con ordine: nella seduta del Consiglio regionale del 3 ottobre 1976 con deliberazione n. 566, veniva approvata la «Revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Cortona» e, nel mentre le altre farmacie non subivano sostanziali modifiche...

Infatti dice testualmente il bollettino della Regione Toscana n. 56 del 12.11.1976 «La terza sede farmaceutica, ubicata nel capoluogo di Cortona... di cui è titolare l'Ospedale Civile di Cortona... si allargherebbe a cuneo verso la vallata comprendendo parte della frazione di Camucia dove dovrebbe trovare ubicazione il nuovo esercizio».

Questo pertanto conferma la decisione della Regione Toscana di potenziare il servizio farmaceutico nella zona.

Ma a maggior conferma di ciò si può ricordare anche una lettera, inviata, dal titolare della Farmacia Marri alle autorità competenti nella quale il titolare medesimo chiedeva il trasferimento nella sede di Camucia, visto che l'Ospedale da anni, nella possibilità di farlo, non si era mai deciso ad esercitare il proprio diritto.

A questa lettera il Medico Provinciale di Arezzo rispondeva comunicando che in data 12/11/1976 la Regione aveva deliberato il trasferimento della farmacia dell'Ospedale in Camucia ed invitava pertanto l'Amministrazione Ospedaliera a comunicare entro quale termine essa prevedeva tale operazione.

Che Camucia ora possa godere di un secondo servizio è ormai accertato. La popolazione tutta si adoperi, ed in particolar modo s'impegni il Consiglio di Circoscrizione

ora insediato, a che tale realizzazione avvenga nel più breve tempo possibile.

A sostegno del Consiglio di quartiere possiamo ancora ricordare che pochi giorni fa la Regione Toscana ha invitato

UNIVERSITA' DELLA GEORGIA A CORTONA

Il 26 Giugno, nel quadro dei rapporti e scambi artistici e culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, è sotto l'egida della Azienda Autonoma di Cortona nella suggestiva cornice folcloristica della banda e degli sbandieratori di Arezzo, accoglierà 87 studenti e 10 professori della Università della Georgia per svolgere, durante l'estate, il «Corso d'arte e Ar-

chitettura d'ambiente».

All'inaugurazione parteciperà, quale rappresentante degli Stati Uniti il console generale D. r Gordon. È prevista per questi studenti l'assegnazione di 8 borse di studio, di cui una dell'Amministrazione Comunale, quattro dall'Azienda Autonoma di Cortona e tre dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

CASTIGLION FIORENTINO

Tornano le corse dei cavalli per la festa della Madonna del Rivaio

di Arnaldo Valdarnini

In occasione della 3ª domenica di giugno (19.6.1977) Castiglion Fiorentino celebra la tradizionale festa della MADONNA DEL RIVAIO.

L'origine di tale festività, che richiama a Castiglion Fiorentino numerosissimi visitatori provenienti da tutti i centri della Valdichiana e della provincia, si perde lontano nel tempo e risale addirittura agli inizi del 1600.

In tale data - come ricorda il Ghizzi ne «LA STORIA DELLA TERRA DI CASTIGLIONE FIORENTINO» fu eretta la Chiesa della Madonna delle Grazie - detta dal volgo del RIVAJO - «dal luogo dove passava la strada maestra per ascendere venendo da Arezzo a Castiglion».

«ov'era una Maestà colla Madonna e il Bambino, pittura al muro in fresco. Si chiamò delle Grazie per le molte tabelle e voti che vi si appendevano per pericoli scampati, e sebbene fosse fatta di elemosine e monsignor Ricci ad amministrarle ci nominasse operaio Rutilio Brozzi, il primo a volere che fossi eretto un angusto oratorio, tanto per dirci messa e a destinarci il capitale necessario, fu il restatore dottor Camillo Onesti che possedeva di rimpetto la villa».

L'oratorio fu fabbricato, ma «essendo angusto... si facevano elemosine colla mira di ingrandirlo» (costruzione di una chiesa).

Prosegue il Ghizzi: «Il prete Benedetto Luci - stavato rettore ed ivi sepolto - lasciò

il terreno contiguo dove fabbricarla (1639), ma andò in lungo il lavoro, dovendo esso stare a misura di elemosine».

Nel giugno del 1652 essendo stata «già coperta col tetto» la parte della chiesa dove doveva andare la Madonna, «fu fatta la solenne traslazione della medesima colla muraglia, dal vecchio al nuovo posto, ma la chiesa fu completata nel 1655».

Puntualmente, anche quest'anno, sono in corso di allestimento i relativi festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, ma accanto alle manifestazioni religiose tornerà a rivivere una antica tradizione: quella delle «Corse di cavalli alla Romana» per la assegnazione del «PALIO DEI RIONI».

Si tratta di una manifestazione suggestiva e piena di colore, particolarmente sentita dai castigliesi, che purtroppo non veniva più effettuata da vari anni, da quando cioè il Piazzale Garibaldi (il Parterre) che la ospitava, aveva subito lavori di trasformazione e il fondo era stato asfaltato.

Per onor del vero ci furono negli anni successivi alcuni tentativi per tenerla in vita, ma la manifestazione stessa, portata fuori dall'ambiente che l'aveva vista nascere, aveva perso tutto il suo fascino e tutta la sua suggestività, tanto da destare solo l'interesse di pochi fedelissimi.

Quest'anno le corse di cavalli si faranno di nuovo e il Piazzale Garibaldi - predi-

sposto per l'occasione - tornerà ad ospitarle come un tempo. Le premesse per la loro riuscita sono già in partenza più che positive e di questo sono valida dimostrazione il calore e il ritrovato fervore dei contraddaioli di Porta CASSERO, Porta ROMANA e Porta FIORENTINA, già da tempo attivamente impegnati nella organizzazione della manifestazione.

Il vero appuntamento per loro è fissato però per domenica 19 giugno 1977 - alle ore 16,30 - ma in quella occasione il loro «successo» o la loro «sconfitta» dipenderanno esclusivamente dalla potenza dei cavalli e dall'astuzia dei fantini, destinati a rappresentare i colori bianco-azzurro di Porta Cassero o quelli giallo-rosso di Porta Romana o quelli arancio-verde di Porta Fiorentina.

Un numerosissimo pubblico, calcolato in circa 5.000 persone ha assistito al Palio dei Rioni. Vincitore è risultata Porta Fiorentina con il cavallo «trepalle», seconda si è classificata Porta Romana con il cavallo «Celestina» e terza Porta Cassero con il cavallo «S. Sero».

Nel torneo calcistico pronto ricupero di Porta Romana che ha battuto in finale Porta Fiorentina con il risultato di 3-2. Numeroso anche il pubblico durante la tombola vinta da due castigliesi.

Atmosfera festosissima durante la sfilata dei carri dei Rioni.

IN PIAZZA

Che vale, signor guardia comunale, aversene a male? Se l'umorismo manca l'esistenza si fa stanca, se l'ira poi si assale su e giù per lo stivale resta tutto tale e quale sino al giorno a noi fatale del giudizio universale, signor guardia comunale! Se a Camucia però resti in piedi, ti fa pro, non ci credi?

Idiozie murali tra Camucia e Pergo

«W la rivoluzione» «Cile libero e unito» «Gioia e rivoluzione» «Contro il potere militare obietta!» «Espanso libertaria» «Viva l'anarchia Né Dio né servi né psadroni»

«Stato e potere schiavitù del popolo Viva l'anarchia» «Difendiamo la vita sopprimendo gli oppressori»

L'Amministrazione Comunale ci chiede di aiutarla a tenere pulita la città, ma le espressioni escrementizie della campagna quando le farà pulire?

Prezzi presso Ada Pompili ambulante Noccioline americane al sacchettino L. 100. Nocchie L. 100. Lecca-lecca L. 20 l'una. Polo di menta L. 150. Sala menta L. 150 al sacchettino. Croccanti L. 100 l'uno. Patatine S. Carlo L. 100 la borsetta. Coca-cola L. 250 la bottiglia. Aranciata L. 250 la bottiglia. D. B. FRESCUCCI

BANCA POPOLARE DI CORTONA

FONDATA NEL 1881

SEDE CORTONA - Tel. 63004 AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103



Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

LUCARINI EDITORE S.R.L.

Roma - V.le Mazzini, 146 - tel. 380857

Letteratura Francese: I CONTEMPORANEI

2 volumi diretti da MASSIMO CALESANTI LUIGI DE NARDIS

Letteratura Inglese: I CONTEMPORANEI

2 volumi diretti da VITO AMORUSO FRANCESCO BINNI

L'Etruria al centro di una tesi

Una tesi di laurea dal titolo: «Vita cattolica ad Arezzo nel 1919 attraverso la lettura di due periodici locali: L'Etruria e La Vita del Popolo» non poteva non suscitare il nostro interesse e la nostra curiosità; anzi siamo orgogliosi che un giornale di Cortona sia oggetto di discussione ad un sì alto livello.

L'autrice è la Dott.ssa Sereni Alda e il relatore è stato il ch. mo professore Domenico Maselli dell'Università di Firenze.

Il capitolo, dedicato al nostro giornale, ripropone la data di nascita, il formato, il costo, il nome dei responsabili e riproponendo parte del programma del giornale del 1892 (l'utilità del giornalismo come avanguardia di civiltà, il possente tutelatore degli interessi della gente, l'amico e il difensore delle classi diseredate) l'autrice commenta: «nell'affermare questi principi, usa, (il giornale l'Etruria) fin dal primo numero, una forma sottilmente polemica che poi non ha più abbandonato e che, unita a quell'umorismo sottile e vivace che è proprio del popolo toscano, ha fatto la fortuna del giornale. Tiene a confermare la sua indipendenza e si ripromette di scorre gli anni sempre giovine sempre saldo nei suoi principi di onestà e di buon senso». Indubbiamente felice è stata la scelta dei brani riportati nella tesi e soprattutto di grande attualità, come quello che si legge a proposito della posizione di Arezzo di fronte al «Modernismo»: «Non fu una scoperta che la Democrazia Cristiana si assopi in un processo di cristallizzazione per l'infelicità di metodi e di uomini rappresentativi, più che per colpa del suo sano contenuto ideale, i quali non seppero mantenersi nettamente staccati da quello spirito morboso di riforme religiose che ci venne d'oltre Alpe e che gli valsero il nome di «Modernismo». E che dire di questo monito ai Popolari apparso sull'Etruria n. 2 del 1920: «A Cortona non combatteranno non cozeranno con fragore le diverse sette politiche, giacché tanta è l'indifferenza dei partiti dello ordine, che si infischiano questi solennemente dell'avvenire, lasciando che i socialisti vadano al potere e istituiscono, se vogliono, i loro Sovieti?»

Chissà cosa penserà, dall'aldilà, l'autore del pezzo considerando a che punto siamo arrivati!

Rileviamo, infine lo stile usato dall'autrice, efficace, chiaro e essenziale nel disporre con intelligenza e perizia i vari momenti più significativi della vita del nostro giornale, nel particolare momento storico.

Passando ad esaminare le opere del Pittore, abbiamo notato talento e perizia e originalità sia negli oli che nelle

I moti della rivoluzione francese visti da Cortona

di Alvaro De Fraia

A proposito delle manifestazioni di Cortona, per la ricorrenza del 250° anno di attività dell'Accademia Etrusca mi è capitato sott'occhio il supplemento di «Polimnia» pubblicato nel 1933 su «I moti della rivoluzione francese visti da Cortona» ed ho pensato di portarli in luce a mezzo di questo vivace mensile.

La pubblicazione riporta quanto ebbe a scrivere il sacerdote don Bernardino Cecchetti in un diario degli avvenimenti accaduti in Francia dal 1790 al 1794.

Il manoscritto è conservato dall'Accademia Etrusca, ed è stato recensito su quaderno a parte dal segretario della medesima. Il contenuto di esso non si rivela come valore storico, tuttavia ci sembra che nel diario Cecchetti si trovino in fermento quei prodromi che poi porteranno all'attuale traguardo sociale. Vediamo.

Gennaio 1790. «Anche i francesi hanno scosso il giogo di servitù; il popolo comanda, e grida: Libertà, Libertà!»

«Nel marzo il diarista scrive: «...si ammazzano, si fraccassano, e chiedono libertà. Vi sono tra di loro guerre intestine...»

E nell'aprile insiste: «...si ammazzano in Francia...»

«A quel tempo era Pio VI, un Braschi di Cesena, del quale don Cecchetti non sembra averne stima. Scrive, infatti: «Il papa ha ordinato la solita congregazione di cardinali, e gli si crede che dovrà venire a pronunciare le solite scomuniche, le quali non saranno per niente curate...»

E aggiunge: «...i beni stabili e mobili (sic) a tutti gli ecclesiastici...»

Dopo diverse notizie prive di importanza il diarista ci porta al 1791 e ci informa che siamo alla «soppressione di tutte le Fiandre, e spogliato di tutti

i beni qualunque ecclesiastici...» Più tardi prosegue: «Se alla Francia gli riesce di scuotere il giogo degli affari ecclesiastici, addio Roma; si scopre tutto: l'imperatore, il Re di Napoli, non vorrebbero più mandare denari a Roma; e perciò i preti si aiutano con le indulgenze a palate, e pregano Dio che non gli sminuisca l'entrata. Non si sa però se verranno esauditi: lo dico di no...»

Nell'aprile dello stesso anno scrive: «I frati in gran parte si vestono da secolari, prendono moglie e vanno alla guerra. Il Papa, perché è lontano, minaccia, ma i francesi se la ridono...»

Siamo ad dicembre. Il diarista informa che il «Re era fuggito, adesso si è sottoposto alla legge dell'Assemblea. Gli ambasciatori francesi sono ricevuti da tutte le Corti...»

Il 1791 finisce con la notizia che Luigi XVI per non essere ammazzato invia i fuori usciti a tornare in Francia...»

Sappiamo che l'esortazione e le altre rinunce non lo salvarono dalla ghigliottina.

1792. La prima segnalazione comincia in marzo, e dice: «La Francia sta forte nel suo impegno di muovere guerra a tutti quelli che non vorranno restituire gli emigrati (sic)...»

Ecco l'aprile: «...Il Papa seguita a mandare monitori (moniti, voleva dire) a Vescovi e Parrochi, che rinuncino ai loro impieghi e ritrattino ogni loro promessa: ma oh Dio (scrive sconosciuto) si prevede che gli affari saranno di grave pregiudizio alla chiesa tutta...»

Nel giugno il nostro informatore scrive che le diserzioni dei francesi sono gravi, e «tutte le Potenze preparano armi e soldati» poi, preoccupato, aggiunge: «...il Re di Prussia combatte contro la Polonia...»

Si tratta della seconda guerra di difesa, dopo la quale la Polonia, smembrata tra Russia, Germania e Austria, non sarà più una nazione unita e indipendente.

Settembre. «In Francia è nato un altro partito, che chiamano G. Giacobini; sono i più fieri nemici del Re; l'Assemblea per custodirlo e difenderlo l'ha serrato in un forte...»

Appena un mese dopo la situazione militare si capovolge: «...i francesi hanno ripreso Lilla; e ripreso Verdun, e i prussiani si sono ritirati dall'assedio di Nizza dopo (sic) averla bombardata...»

Novembre. Il diarista se la piglia di nuovo col Papa «che già si prepara alla difesa, sapendo che delle rivoluzioni interne della Francia è stato lui la cagione. Dunque ha ordinato un giubileo ed ha fatto di smettere (sic) i divertimenti...»

Importante: «A Cortona fu sentito suonare il tamburo e dire a voce alta: Viva la Libertà...»

Volgelo lo sguardo al Piemonte scrive: «A Re di Torino (sic) hanno portato via gran parte del suo regno...»

Poi con malcelata soddisfazione descrive le vittorie dei francesi: infine si fa buio: «Roma, Roma, sarà presto abbassata la tua superbia; l'ipocrisia sarà presto scoperta; i tuoi raggi: i tuoi spaventi spirituali con i quali hai fino a ora impauriti l'ignoranti sono per venire in chiaro...»

Ma nel dicembre don Cecchetti non è più tanto euforico: «...i francesi anno (sic) auto la peggio, e sono stati respinti, e si dice che sia stata anegata una flotta francese vicino a Cagliari...»

L'anno 1792 si chiude con questa grave notizia. Riprenderemo la recensione col prossimo numero.

L'ETRURIA

Dir. Resp. Enzo Tortora

REDAZIONE: Evaristo Baracchi

Fosco Bertì

Nicola Calderone

Vincenzo Lucente

Romano Santucci

Carlo Vignaroli

GRAFICO PUBBLICISTA: Antonio Gori

foglie secche./Una brezza improvvisa/ha risvegliato la natura./

Sono i versi di «Pensieri d'autunno», particolarmente suggestivi oltre che per le immagini, per quell'armonia tenue se non impercettibile ma efficace che movimentano lo spirito dell'Uomo e della natura.

Ne «L'uomo nuovo», i versi perdono quel tanto di liricità, anche se contenuta, della poesia precedente, per procedere con quel tono discorsivo tanto caro all'ultimo Montale:

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

Il libro, edito da Antonio Lalli Editore, è in vendita al prezzo di L. 1.500.

Nicola Calderone

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

«Quando tornate a casa, date un bacio ai vostri bambini/e ditegli: ve lo manda il Papa!./Sono già dieci anni/che è morta la tua voce./che è sfiorito il tuo passato./Hai dato un segno/a questo mondo che corre./un segno/che non si cancella./Sei sempre presente/anche nel tuo silenzio./Sei/come i postumi di una frattura/ti si risente/quando cambia il tempo.»

Favole dell'anima

Tra quei pochi metri di strada che separano la farmacia dall'ottica, oppure tra l'attesa della presentazione di un profumo e la scelta dei prodotti da parte del cliente, Enzo Lucente è riuscito a scrivere qualcosa, a buttar giù versi che sanno di poesia ma di quella vera, anche se in apparenza non lo dimostrano.

Senza volerlo, ha realizzato una poesia moderna e cioè semplice, immediata e soprattutto chiara, che ti fa sentire partecipe dei motivi dominanti senza fatica, senza dover prendere il vocabolario; senza saperlo ha interpretato, in alcuni momenti particolari della raccolta, i sentimenti che meglio qualificano la spiritualità della poesia contemporanea.

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»

«Danzano/i sassetti di ghiaia/sotto il mio passo/ghiaia/sotto il mio passo/leno e pensieroso/È una notte meravigliosa./La luna/chiaro e sorridente/vince le tenebre/s'allunga/ il breve orizzonte notturno/tra foglie pronte a morire...»



Sorin Jonescu alla galleria Arcaini

Sabato 28 maggio alle ore 18 si è inaugurata la mostra di pittura del rumeno Sorin Jonescu, in una atmosfera originale e suggestiva. Infatti, alla presenza di numerose autorità civili ed ecclesiastiche è stato eseguito all'aperto un concerto di musica rumena, in onore dell'illustre ospite, per violino, violoncello e pianoforte dal trio Ghino Sveri, dallo stesso Ferruccio Arcaini e da Vittorio Sforzi. Il gelido vento non ha rallentato l'agilità delle dita dei maestri, né ha turbato l'attenzione dei presenti, tutti palesemente interessati.

Passando ad esaminare le opere del Pittore, abbiamo notato talento e perizia e originalità sia negli oli che nelle

numerose grafiche. L'abilità è nel paesaggio in cui Jonescu profonde tutta la sua anima, un paesaggio a volte soffuso di delicatezza crepuscolare a volte immerso in una atmosfera di sogno, un paesaggio nel quale traspare la lunga esperienza dell'artista, attraverso le forme che hanno maggiormente caratterizzato la pittura contemporanea: dal figurativo al Futurismo e a tentativi felici di Surrealismo. Molte le grafiche dedicate a Cortona: San Nicolò, San Cristoforo, i vicoli...

La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 26 giugno dalle ore 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30, dalle 16 alle 19.

N. C.

BANCA TOSCANA

175 filiali

mezzi amministrati: oltre 2.000 miliardi

corrispondenti in tutto il mondo

Advertisement for Ottica Lucente & Ferri, featuring an image of a woman wearing sunglasses. Text includes 'montaggio elettronico delle lenti' and 'CORTONA Via Nazionale.27 CAMUCIA Via Firenze.94'.

OASI G. NEUMANN

Via Contesse, 1 - 52044 CORTONA (Ar) - Tel. 63188-63027

Centro di Cultura e di Spiritualità Turistico Alberghiero.

Tutto per i Matrimoni: Rito Sacro, Rinfreschi, Pranzi.



26 Giugno: Seconda edizione de «La Bancarella»

Mostra - mercato dell'artigianato e dell'arte



Domenica 26 Giugno il battesimo della 2ª edizione de «LA BANCARELLA».

st'anno parte con una organizzazione diversa. La Bancarella non si effettuerà più tutte le domeniche, ma allo scopo di consentire agli artigiani di riprendere gli oggetti venduti, verrà effettuata tutte le ultime domeniche di ogni mese, a partire dal 26 Giugno e le quattro domeniche di settembre in concomitanza della 15ª edizione della Mostra-Mercato dell'Artigianato.

La manifestazione che già lo scorso anno ha suscitato notevole interesse, quest'anno dovrebbe avere il suo varo più felice, sia per la formula rinnovata, che per la possibilità (per una volta al mese) di partecipazione degli artigiani non solo locali, ma si spera

siano a livello regionale e in un prossimo futuro anche nazionale. Infatti con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Commercio organizzatore ha richiesto a tutte le Camere di Commercio d'Italia l'elenco degli artigiani iscritti onde comunicare loro l'iniziativa.

Seconda Estemporanea di pittura e grafica

Organizzata dal Comitato Artigiani e Commercianti per il Centro Storico di Cortona; si terrà domenica 26 giugno la 2ª edizione della Estemporanea di Pittura e Grafica «Città di Cortona».

Tema: «Paesaggio Cortonese», da svolgere liberamente senza limiti di tecniche e di stile.

Contemporaneamente sarà inaugurato il Primo Concorso d'arte per ragazzi fino a quattordici anni, sullo stesso tema.

L'iniziativa non prevede certo di scoprire geni nascosti, quanto piuttosto stimolare un hobby che va sempre di più allargandosi e, contemporaneamente offrire la occasione per una riscoperta degli aspetti più tipici della nostra città. Quello del 26 giugno sarà quindi un momento importante per la continuazione di un discorso sul turismo, già iniziato da qualche anno. Un discorso inteso a fare del turismo (specie nel caso di città come la nostra) non un bene per pochi interessati alle vestigia antiche e medievali, ma a favorire più larghi strati popolari nella conoscenza ed apprezzamento di bellezze naturali e di un patrimonio culturale che appartiene a tutti.

In questo senso è particolarmente interessante l'allargamento del concorso di pittura ai ragazzi: sono già partiti per tutte le scuole elementari e medie del Comune e dei paesi vicini 2.500 opuscoli pubblicitari del bando di concorso, che, si spera, richiameranno a Cortona un gran numero di mini-pittori, i quali, al di là delle prospettive di premi (volontariamente simbolici), troveranno una gioiosa occasione per dare sfogo alla loro fantasia e creatività.

Possono partecipare all'estemporanea tutti i pittori italiani e stranieri, con un'opera (di formato non superiore a cm. 100x70) che svolga il tema sul Paesaggio Cortonese. Le iscrizioni saranno aperte sabato 25 giugno dalle 17,30 alle 20 e domenica 26 dalle 7 alle 10, presso il Club Severini di Cortona, in Via S. Margherita, 3, dove avverrà la timbratura delle tele. La premiazione sarà effettuata la domenica stessa, alle ore 20 e le opere verranno giudicate da una giuria di esperti, il cui giudizio sarà insindacabile.

Novità di questa edizione è l'allestimento di una mostra collettiva, gratuita, per i primi tre pittori classificati, in data da destinarsi, presso il Club Severini. Anche questa prospettiva dovrebbe incentivare la partecipazione di numerosi pittori.

Le stesse modalità regolano le iscrizioni al concorso dei ragazzi, le opere dei quali rimarranno esposte per tutta la settimana successiva presso il Club Severini. La premiazione avverrà domenica 3 luglio, alle 11,30 sempre presso il Club Severini.

E veniamo ai premi. Per i pittori: 1° Premio acquisto L. 150.000, medaglia d'oro, Trofeo Città di Cortona e Diploma di primo grado.

2° Premio acquisto L. 50.000, medaglia d'argento. Dal 3° al 10° premi di rappresentanza. A tutti i partecipanti medaglia di bronzo e diploma.

Per i ragazzi: 1° Premio Assegno di L. 40.000 e medaglia d'argento. 2° Premio L. 10.000 e medaglia d'argento. Dal 3° al 20° medaglie di bronzo.

L'Etruria pubblicherà nel numero del mese di luglio i quadri premiati con la biografia dell'autore.

L'Etruria pubblicherà nel numero del mese di luglio i quadri premiati con la biografia dell'autore.

CORTONA FORTEZZA di GIRIFALCO 10 Luglio - 16 Ottobre 1977. MOSTRA DELLA CIVILTÀ CONTADINA. Image of a cart.

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA. Logo and text.

Intervista al prof. Höuber

Abbiamo parlato con il prof. Höuber ed abbiamo approfondito i motivi per i quali, venendo in Italia per ragioni di studio, abbia preferito Cortona ad altre cittadine.

Sono professore di francese nella Svizzera tedesca nel cantone di Argovia e sono stato incaricato dal dipartimento degli studi di organizzare corsi di perfezionamento dell'Italiano per gli insegnanti della scuola elementare e magistrale del mio cantone.

Già nel 1975 sono stato ospite della Vostra meravigliosa città per tre settimane, in occasione del primo corso da me diretto.

Abbiamo scelto Cortona, prima di tutto perché è in Toscana e per approfondire meglio la lingua italiana occorre venire in Toscana e poi perché volevamo trovare una città con un valore urbanistico intatto.

La nostra scelta si è dimostrata particolarmente efficace non solo perché l'ambiente rispettava le nostre aspettative, ma soprattutto per l'ospitalità ricevuta, per il calore che ci ha accompagnato nelle tre settimane del primo corso.

Da qui il motivo di ripetere anche quest'anno l'esperienza.

D. - In che cosa consiste il Vostro corso?

D. - In che cosa consiste il Vostro corso? R. - Si tratta di un corso di lingua con lezioni di Italiano moderno, con particolare riferimento alla grammatica ed alla conversazione. L'argomento principale sarà: il Risorgimento e l'unità d'Italia. Le lezioni si articoleranno in conversazioni con personalità della vita pubblica, amministrativa e scolastica e di ciò per

CRONACHE

La morte di Guido Calosci CORSI DI NUOTO

Un altro galantuomo ci ha lasciato: un cortese generoso e autentico, Guido Calosci, Cavaliere di Vittorio Veneto, che si è spento serenamente il 14 giugno, dopo sofferenze lunghe e dolorose, sopportate con serenità esemplare.

Per l'Etruria sarebbe un dovere ricordarlo, anche se non fosse il babbo del nostro tipografo, Beppino, non solo per le sue doti di uomo e di cortese, ma anche e soprattutto per il suo lavoro, quasi diremo la sua «arte», di tipografo.

Renunciando a proposte e offerte vantaggiosissime, ha dato la sua abilità e la sua intelligenza, volle restare cortese a Cortona. In un momento storico in cui per lavorare e far carriera occorreva essere fascisti, fu sempre antifascista: senza atteggiamenti di vittima o di eroe, silenzioso, umile, tenace, convinto.

E queste cose le diciamo ora - e dobbiamo dirle - in un momento in cui anche troppo da parte di certuni si fa un antifascismo che non costa nulla e forse rende: ma un artificio.

Ma in Guido Calosci c'era anche e soprattutto un'umanità profonda: scoprii subito l'amico e l'uomo, oltre il tipografo, e restava amico per sempre, con la sua «chiaro, onesta faccia» di cui potevi e dovevi fidarti. Un uomo, un lavoratore, un amico che non dimenticheremo: come non dimentichiamo la cara moglie Cesira, i figli, i familiari, i nipoti ai quali esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

Angelo Micheli

Rimasta aperta per diciassette giorni, dal 2 al 18 c.m., la mostra sull'Artico e gli Eschimesi, ha riscosso un notevole successo: molti i visitatori e tutti positivi i commenti.

Intrattenuti a lungo con i corsisti, nella mattinata risposero alle molte domande poste, in serata invece tennero una propria lezione, dopo aver visto una serie di diapositive, della collezione del prof. Maurer del Centro di Studi Artici di Parigi (Università della Sorbona), accompagnate da un commento sonoro di una alunna.

Nell'occasione gli alunni hanno offerto ai graditi ospiti due disegni e un libro ciclostilato, «Nunavut - La nostra terra», che Zavatti si è detto felice di poter aggiungere agli oltre diecimila della Biblioteca annessa al Museo Polare di Civitanova Marche, che lui stesso dirige.

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Maria Graziano

Ditta Umberto Giannotti di Anna e Carla Giannotti INGROSSO MERCERIE Via MARGARITONE, 27/b - Cas. Post. 207 - Tel. 21349 52100 AREZZO

Saggio di danza classica al teatro Signorelli

Nella serata di sabato 4 Giugno il Teatro Signorelli ha visto un suo momento di popolarità, un meteora di teatro in un susseguirsi di grigie serate di spettacoli cinematografici.

Le allieve delle scuole di danza classica di Carnucia e Montepulciano hanno offerto al numero pubblico un saggio del loro lavoro, un saggio che in certi momenti, specie nella «Primavera - Estate» dai Vespri Siciliani ha raggiunto un livello quasi professionale.

Molte le ragazze impegnate al saggio: 50 di Montepulciano e 30 di Carnucia. Coreograficamente efficaci, hanno saputo dimostrare tutta la loro preparazione e le loro doti.

Non ci hanno meravigliato le sorelle Bartelli, perché già in altre occasioni le avevamo apprezzate, ma insieme ad esse bravissime sono state Barbara Adreani, Lucia Frati, Lucia Gallinella, Lucia Matassi, Maria Grazia Peruzzi, Katia Gnerucci.

Le più piccole con il loro saggio hanno dimostrato la validità della scuola e si sono fatte particolarmente apprezzare nell'interpretazione di «Fiore e Farfalla» e «Barcarola».

Le insegnanti Nicoletta Nardelli e Susanna Tese possono essere soddisfatte sia per i risultati conseguiti che per la loro generosità nel preparare il coreografo. La preparazione musicale è stata curata da Anna Lena Torselli.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

L'Amministrazione Comunale per i mesi di luglio ed agosto organizza per tutti i ragazzi delle scuole dell'obbligo (elementari e medie) i Corsi di Nuoto.

I posti messi a disposizione sono 300; i corsi sono della durata di quindici lezioni e verranno seguiti da personale specializzato. La piscina utilizzata allo scopo è quella di Pieve al Toppo (Ar).

La spesa per la partecipazione è fissata in lire 15.000. L'Amministrazione Comunale provvede al trasporto degli alunni con i propri mezzi (scuolabus).

Plaudiamo all'iniziativa, ma vorremmo suggerire un'altro soluzione, che non crediamo sia peggiore e che sicuramente potrebbe consentire anche minori spese per il Comune e per i genitori.

Nella zona del Torreone c'è una piscina privata (m. 20x8) attrezzata veramente bene con due spogliatoi e due docce; crediamo di essere nel giusto affermando che questa signora una volta era dell'idea di cedere all'Amministrazione la piscina per questi usi ma che a questa proposta Le fu risposto in maniera negativa. Viste le Fi-

torci del testo «Un popolo che scomparsa», che ha costituito il punto di partenza per lo studio e la attività collaterali, i due intervennero alla inaugurazione il giorno 2 c.m.

Intrattenuti a lungo con i corsisti, nella mattinata risposero alle molte domande poste, in serata invece tennero una propria lezione, dopo aver visto una serie di diapositive, della collezione del prof. Maurer del Centro di Studi Artici di Parigi (Università della Sorbona), accompagnate da un commento sonoro di una alunna.

Nell'occasione gli alunni hanno offerto ai graditi ospiti due disegni e un libro ciclostilato, «Nunavut - La nostra terra», che Zavatti si è detto felice di poter aggiungere agli oltre diecimila della Biblioteca annessa al Museo Polare di Civitanova Marche, che lui stesso dirige.

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

Meritato premio per i ragazzi anche le parole di elogio, di W. Minestrini: «I vostri disegni, le vostre sculture, i pregevoli risultati del vostro lavoro di équipe, sono la migliore testimonianza di una volontà di imparare e di una sensibilità, che, in tale misura, non ho riscontrato nei ragazzi di nessuna scuola, dove mi sono recato per fare incontri riguardanti i miei libri. E dire che in tutta l'Italia ne ho visitate di scuole!».

RAMODERNATO. Un altro negozio ha cambiato volto. La profumeria Anna di Fiorenzoni Eufemia ha provveduto a rimodernare tutto, dalla moquette al soffitto. Ne è venuto fuori un gran bel negozio che merita di essere visitato.

Nell'essere soddisfatti per questa iniziativa, ci duole dover altresì denunciare la scarsa volontà della maggior parte degli altri commercianti del Centro storico che, lamentandosi del minor afflusso di vendite, non si impegnano a modificare questa triste realtà; e per quanto assurdo la prima operazione per «rimodernare le entrate» è quello di sapersi presentare in maniera elegante e pulita al pubblico.

FITTA VEGETAZIONE. I muri di Cinta di Cortona, specie al mercato, sono ricoperti da una fitta vegetazione di erbacce.

Non sarebbe male che per meglio valorizzare la bellezza delle mura, si provvedesse con sollecitudine a ripulirle, soprattutto perché questo servizio non verrebbe a costare.

VANDALISMO. Nelle primissime ore di domenica 28 maggio, mentre Cortona dormiva, alcuni vandali, per puro diletto, con mattoni rompevano il lunotto posteriore di una Wolsvagen.

L'intenzione non era di rubare, tanto è vero che tutto era al suo posto, ma solo di divertirsi.

Ogni commento è inutile e superfluo!

CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA. Domenica 12 Giugno la Banda cittadina ha allietato numerosissimi turisti ed i Cortonesi con un saggio della scuola, saggio che ha suscitato caldi e prolungati applausi. Della banda composta da 45 elementi, 20 sono giovanissimi che durante l'anno frequentano la scuola di Musica.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

con tanta classe, ma più simpatica nelle difficoltà di tante piccole bambine impegnate a seguire le più grandi nel ritmo e nei gesti. I loro errori sprigionavano una carica di simpatia per queste mini-mini danzatrici.

Le allieve di Carnucia invece hanno dimostrato maggiore insieme e maggiore capacità, anche in considerazione che molte di esse frequentano da quasi cinque anni.

Coreograficamente efficaci, hanno saputo dimostrare tutta la loro preparazione e le loro doti.

Non ci hanno meravigliato le sorelle Bartelli, perché già in altre occasioni le avevamo apprezzate, ma insieme ad esse bravissime sono state Barbara Adreani, Lucia Frati, Lucia Gallinella, Lucia Matassi, Maria Grazia Peruzzi, Katia Gnerucci.

Le più piccole con il loro saggio hanno dimostrato la validità della scuola e si sono fatte particolarmente apprezzare nell'interpretazione di «Fiore e Farfalla» e «Barcarola».

Le insegnanti Nicoletta Nardelli e Susanna Tese possono essere soddisfatte sia per i risultati conseguiti che per la loro generosità nel preparare il coreografo. La preparazione musicale è stata curata da Anna Lena Torselli.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

Non sarebbe male poter meglio potenziare questa istituzione cittadina che validamente potrebbe giovare all'interesse turistico della città.

REMO MUCELLI (*) Patria dell'autore della rubrica.



Ill.mo Sig. Direttore, ho letto nel n. 4 - Aprile 1977 de L'Etruria lo scritto «IN PIAZZA - A TERONTOLA». Mi è sembrato opportuno rispondere, non per fare della polemica, ma per dare un modesto suggerimento.

Mi auguro che la poesia in dialetto «terontolese» possa trovare spazio nel suo periodico. La saluto cordialmente.

N.B. Terontola è chiamata anche La Stazione, per distinguerla da Terontola Alta.

Sor Tortola, ho ligitto tu l'Etruria, che sete nato 'n piazza a la Stazione; ete aguaseto e sete vito 'n furia per quel modo de fe de le persone, ché, daglie daglie, tutti quei de qui 'n san fer altro all'infor de la pipì.

Si ve ce avesse trovo, v'aria 'nsento quel ch'è fatto 'n poc'anni tutti quanti, lavorando de mena e de talento, contadini 'mpieggheti e commercianti! Donqua non nite a struzzecchè 'l vespeo, ché podaria ni ffora 'n gran serpeo!

Certo non sen de quelli ch'hano scritto libruquili tu conti e tu abèti, tu l'orgbini, battaglie e tul sufrutto. Noaltre non se naque furtunèti da fe ste cose, anche si en passione d'altre a fe scrive le persone.

Le tete non se sano accommedere, ma se furnisce a tanti 'l materiele de cose che sen viti a ricerchère, anche si sono scritte un poco mèle; altri l'ariscion, glie fan chepo e coda e piglion centodici senza loda.

Perchè la loda come ch'ete ditto, è de chi non s'è messo troppo 'n vista col libro, col guaderno o 'l menoscritto. Chi scribacchia 'n pu fere 'l giornalista e non se pu chiamè 'ntellettuale ch'i non 'n'ba scritto mei tu r'un giornale.

Si volete nutizie pe l'Etruria, 'nne stete ritanèto su a Cortona; (*) Patria dell'autore della rubrica.